

Troppo lungo sarebbe il voler qui narrare minutamente i fatti, di cui dava diligente notizia al senato ed agl' inquisitori il premuroso e fedele Ottolini. Erano essi allarmanti sempre più, e manifestavano palesemente le intenzioni del comandante supremo dell'esercito francese verso il territorio veneto, alla cui violenta invasione già disponevasi.

#### C A P O IV.

*Le truppe francesi si dispongono ad invadere gli stati della repubblica di Venezia.*

Non avevano riguardo gli stessi uffiziali francesi di farne intendere i progetti in tutti i loro discorsi; e sotto pretesto d'incalzare le truppe tedesche, disponevasi a piantare nel seno del territorio veneto il teatro della guerra. Le principali loro mire tendevano all'occupazione di Peschiera, sul cui proposito mi è d'uopo narrare i fatti con la sola manifestazione dei documenti, che ne hanno relazione, perciocchè da questi se ne conoscono le minime circostanze. Or sull'argomento di Peschiera, così scriveva l'Ottolini al senato il dì 22 maggio.

« Nel desiderio d'avanzare possibilmente accertate notizie a  
 » Pubblico lume, mi faccio sollecito di sottoporre a' maturi sovrani  
 » riflessi di V. Serenità quanto di recente è riuscito alla doverosa  
 » attenzione mia di rilevare non immeritevole del conoscimento di  
 » VV. EE. Trovandosi nell'anticamera del general Buonaparte  
 » suddita qualificata persona, colà recatasi per ottenere un passa-  
 » porto affine di restituirsì in Bergamo sua patria: vide egli sor-  
 » tire dalla camera del generale un uffiziale, il quale smanioso ad  
 » alta voce ricercò, se fra le persone colà affollate vi fosse qualche  
 » bresciano o veronese, che dar potesse esatta contezza del Lago  
 » di Garda, dei paesi che lo confermano, e delle vie tutte, che